Oggi sciopero per il salario, l'occupazione e un diverso sviluppo economico

Manifestazione alle 9,30 al Brancaccio con l'adesione di tutte le categorie

Parlerà Rinaldo Scheda per la Federazione CGIL-CISL-UIL - Alle 9 concentramento dei metalmeccanici a S. Giovanni, poi corteo fino al teatro - Il consiglio provinciale fa proprie le ragioni « morali e ideali » della giornata di lotta - Iniziative in tutti i luoghi di lavoro - I mezzi pubblici fermi per 10 minuti; a Fiumicino sciopero dalle 7 alle 11

Nei cantieri edili di tutta la città, nei giorni scorsi, si è scioperato in difesa del posto di lavoro; in molte piccole fabbriche e in altre di grandi dimensioni (come la SNIA di Rieti) i lavoratori sono in lotta per respingere l'attacco dei padroni alle conquiste strappate con gli ultimi accordi; i braccianti, da quelli di Maccarese a quelli del CNEN, hanno ripreso la lotta per il rilancio dell'agricoltura; i dipendenti delle compagnie aeree sono impegnati a respingere i licenziamenti alla TWA e alla Pan American; il quadro, sintetico e incompleto della mobilitazione dei lavoratori nella regione, fa acquistare alla giornata di lotta odierna il valore di un grande momento di azione unitaria per respingere l'attacco al salario e all'occupazione.

L'ampiezza delle categorie che, con modalità diverse partecipano a questa iniziativa (che, in un primo momento, doveva interessare soltanto l'industria) dimostra la coscienza che i lavoratori hanno della gravità del momento politico, del pesante ricatto col quale il padronato sta tentando di recuperare il terreno perduto nel corso delle ultime lotte. Questo disegno ha già avuto adeguate risposte.

Gli edili che, con quattro scioperi di zona hanno coinvolto nelle loro manifestazioni interi quartieri, sono quelli che maggiormente stanno pagando i costi di una crisi che, almeno per l'edilizia, è conseguenza di scelte legate alla più gretta speculazione. Gli irrisori investimenti pubblici, per giunta congelati dagli intralci burocratici, non solo non soddisfano la fame di case della città, ma non riescono a rispondere alla domanda di occupazione. Già ottomila edili sono senza lavoro, perché gli imprenditori privati, una volta terminati i palazzi non riaprono nuovi cantieri. « *Se non si sbloccheranno gli investimenti dell'Istituto Autonomo Case Popolari (IACP)* — dice Luciano Betti segretario della FILLEA-CGIL — *la situazione rischia di diventare ancora più drammatica* ». A questa crisi, determinata nell'immediato dalla stretta creditizia che ha lasciato molte imprese (sopratutto quelle cooperative) senza finanziamenti, ma prevedibile per la struttura stessa del mercato produttivo, orientato alla costruzione di case di lusso, gli edili hanno risposto con la lotta chiedendo, invece, l'avvio dei piani di edilizia economica e popolare. Per questo alle loro manifestazioni c'erano anche madri di famiglia, studenti, lavoratori.

Ma l'attacco forse più esplicito alle conquiste sindacali viene dalle grandi fabbriche metalmeccaniche, dove, con l'alibi della crisi, si sta tentando di istaurare un clima di paura e di ricatto. E' ben vero che, in questo settore licenziamenti si sono verificati, ma le grandi fabbriche ne sono rimaste immuni. L'apparente contraddizione non deve trarre in inganno: a « saltare » sono state infatti le piccole aziende che vivono in stretto collegamento con le grandi, o ne sono delle vere e proprie sezioni staccate. Esse funzionano quasi come un cuscinetto che attutisce le conseguenze della stretta sulle « aziende madri »; cosicché queste ultime possono mantenere inalterati i profitti, non licenziando i propri dipendenti, ma facendo licenziare quelli delle ditte collegate (il che, in termini di occupazione è, ovviamente, la stessa cosa). E' il caso della FATME, che ha contratto le commesse all'esterno mettendo in crisi la CEAT, una fabbrichetta con 39 dipendenti. Il padrone ha immediatamente avviato la procedura per il licenziamento di 25 dipendenti. Inoltre la grande fabbrica con 3.600 dipendenti sull'Anagnina, tende a non riassumere i contrattisti a termine, non tanto per « tirare al risparmio » — visto che l'entità numerica di questi è irrilevante — quanto per creare un clima di insicurezza in una delle fabbriche dove maggiore è la combattività operaia.

Sono soltanto alcuni esempi ma se ne potrebbero fare tanti altri: dalla RCA, la fabbrica di dischi americana dove da mesi i 500 lavoratori sono in lotta per una vertenza aziendale, sulla quale il padrone ha assunto un atteggiamento di ottusa chiusura; alla COMECA che ha spinto all'autolicenziamento 29 dipendenti, in seguito alla contrazione delle commesse da parte della GIMAC di Pomezia. « *Intanto all'interno delle fabbriche* — dice Umberto Cerri, segretario della FIOM-CGIL provinciale — *si continua a produrre quanto prima, anzi i ritmi di lavoro vengono intensificati, così da rispondere all'aumento dei costi con un accresciuto sfruttamento* ».

Su questa linea è del resto schierata anche la Fiat la quale, mentre a Torino mette a cassa integrazione 71 mila dipendenti, nello stabilimento di Cassino aumenta i carichi di lavoro. E' terminato ieri, infatti, lo sciopero a singhiozzo sulla linea della « 126 », dove la direzione aveva improvvisamente aumentato la velocità della « catena ». Contro questa strategia politica che mira a far arretrare il movimento sindacale i quattromila lavoratori della FIAT si fermano oggi per 8 ore, mentre nel calendario delle lotte romane gli edili, i metalmeccanici, i braccianti tante altre categorie hanno già segnato importanti appuntamenti.

m. pa.

Oggi migliaia di lavoratori partecipano allo sciopero nazionale, indetto per la difesa del salario e dell'occupazione. Alle 9,30 i lavoratori si ritroveranno al cinema Brancaccio, dove parlerà Rinaldo Scheda per la Federazione nazionale CGIL-CISL UIL e Vittorio Pagani per quella provinciale. Alle 9 i metalmeccanici si concentreranno a San Giovanni da dove raggiungeranno in corteo il Brancaccio. Le posizioni « ideali e morali della manifestazione » sono state fatte proprie ieri sera dal Consiglio provinciale, tramite il presidente La Morgia. La dichiarazione era stata sollecitata dal compagno Salvatelli, il quale intervenendo a nome del gruppo comunista, aveva illustrato i motivi dello sciopero e i gravi problemi della città cui i lavoratori intendono dare risposta con la giornata di lotta. Ecco le modalità dell'astensione del lavoro nei singoli settori:

INDUSTRIA — Metalmeccanici, edili e chimici dalle 8 alle 12; i turnisti si fermeranno le ultime quattro ore; i tessili-abbigliamento dalle 8,30 alle 12,30, oppure dalle 9 alle 13, partecipando alla manifestazione con carovane di macchine e pullman; gli alimentaristi incrociano le braccia dalle 8 alle 12; i poligrafici 4 ore per turno, mentre gli addetti ai quotidiani non sciopereranno per garantire l'informazione. La FIAT di Cassino sciopera per 8 ore.

PUBBLICI SERVIZI — Gli uffici postali resteranno bloccati per un'ora, nel corso della quale i lavoratori terranno assemblee. Gli ospedalieri si fermeranno per 2 ore; ai mercati generali ci sarà mezz'ora di sciopero; i gasisti si fermeranno dalle 8 alle 9, con assemblee; gli elettrici dalle 8 alle 10, esclusi gli addetti alle centrali nucleari; i telefonici si fermeranno due ore a fine turno; nelle banche si svolgeranno assemblee, così come nelle agenzie di assicurazione.

SPETTACOLI — I cinema non effettueranno la prima rappresentazione; nei teatri di prosa si fermerà il lavoro per due ore nella mattinata; dalle 9 alle 13 scioperano gli addetti al noleggio, doppiaggio, teatri di posa, sviluppo, stampa e produzione cinematografica; i dipendenti della RAI-TV effettueranno due ore di sciopero alla fine di ogni turno per garantire l'informazione nel corso della giornata di lotta. Per due ore nella mattinata sciopera il settore dell'ippica.

STATALI E SCUOLE — Gli statali effettueranno assemblee nei luoghi di lavoro per la durata di due ore e invieranno delegazioni alla manifestazione; analoga partecipazione dei parastatali. I comitati unitari degli studenti hanno aderito alla giornata di lotta, ed effettueranno assemblee in tutte le scuole. Delegazioni di ragazzi andranno inoltre al Brancaccio a portare la loro solidarietà ai lavoratori in sciopero.

TRASPORTI — Per permettere la partecipazione alla manifestazione tutti i servizi tranviari, automobilistici e ferroviari, urbani ed extraurbani effettueranno una sospensione di 10 minuti dalle 9,50 alle 10, presso i capolinea; gli operai e gli impiegati si fermeranno dalle 9 alle 10. L'aeroporto sarà bloccato dalle 7 alle 11 per lo sciopero della categoria. I dipendenti degli appalti ferroviari e dell'Istituto nazionale trasporti scioperano 4 ore.

COMMERCIO — Gli oltre 100 mila addetti di questo settore partecipano con modalità diverse: dalle 9 alle 13 si fermano i dipendenti delle aziende commerciali, i portieri e i custodi; i dipendenti degli alberghi scioperano le ultime quattro ore di ogni turno; i vigili notturni si fermano le ultime quattro ore di ogni turno; le prime quattro ore del turno scioperano le imprese di pulimento. Infine le ultime quattro ore del turno i dipendenti dei bar.

I dati dell'ISTAT sul costo della vita nei primi sei mesi del '74

PREZZI IN CONTINUA ASCESA

Il più forte incremento a Rieti con l'11,8% — Seguono Roma (10,7%), Frosinone (10,5%) e Viterbo (10,3%)

Rieti è la città del Lazio che ha subito il più forte aumento del costo della vita tra l'inizio dell'anno ed il mese di giugno. Questo dato si ricava dai rilevamenti effettuati dall'ISTAT (istituto centrale di statistica) nei capoluoghi della regione.

L'incremento dell'indice dei prezzi a livello nazionale è stato infatti dell'11% (6,4% nello stesso periodo dello scorso anno); a Rieti, invece, si è avuto un aumento dell'11,8% (7,5 nel '73). A Roma lo sbalzo è stato del 10,7% (5,7% nel '73); a Frosinone del 10,5 (6%) e a Viterbo del 10,3 (6,4%). Mancano, perché non rilevati i dati relativi alla provincia di Latina. Nello spazio di un solo mese, tra maggio e giugno, i prezzi sono aumentati del 2,9% a Rieti, dell'1,8% a Roma, dell'1,6% a Frosinone e dell'1% a Viterbo.

L'andamento del costo della vita relativamente alle voci di spesa di maggiore importanza per una famiglia tipo (alimentazione, abbigliamento, elettricità e combustibili, affitto e servizi vari) è stato il seguente:

ALIMENTAZIONE — Alla fine del semestre l'indice nazionale era salito del 9%. Il che, tenuto conto che il settore comprende il 46,66% dei consumi considerati dall'ISTAT per la determinazione dell'indice generale dei prezzi, ha fatto aumentare in Italia il costo del vitto di 4.253 lire (da 46.660 lire ogni centomila spese all'inizio dell'anno per tutti i consumi a 50.913 lire). Aumenti al di sopra della media si sono avuti a Rieti (12,8%) e Frosinone (12,3%); di minore entità quelli rilevati a Roma (8,1%) e Viterbo (7,5%).

ABBIGLIAMENTO — La spesa in più che la famiglia italiana ha dovuto sostenere in relazione al rincaro dei prezzi dell'8,8% verificatosi nel capitolo e all'incidenza dei consumi in questo settore sul totale (10.060 lire ogni centomila lire) è stata di 892 lire. L'aumento più consistente (11,5%) si è registrato a Viterbo, seguita da Roma (11,3%), Rieti (8,3% e Frosinone (6%).

ELETTRICITA' E COMBUSTIBILI — E' il capitolo in cui, a causa della crisi del petrolio, i prezzi hanno compiuto la più brusca impennata (17,6% in campo nazionale). A tale incremento, e sempre in relazione al peso del capitolo sull'ammontare complessivo dei consumi esemplificato in centomila lire, è corrisposta una maggiore spesa di 613 lire (da 3.460 a 4.073 lire). Nei quattro capoluoghi in questione il riscaldamento ha inciso sui bilanci familiari meno della media: del 14,3% a Roma, del 14,2% a Viterbo e del 12,6% a Rieti; a Frosinone si è addirittura rilevata una flessione dei prezzi pari allo 0,3%.

ABITAZIONE — E' stato il comparto più calmo, essendo l'indice nazionale salito solo dell'1,3%; di conseguenza, la spesa sostenuta per la casa dalla famiglia-tipo in rapporto a quella globale di centomila lire è cresciuta da 8.300 a 8.411 lire, aumenti maggiori si sono avuti a Roma (5,1%) e Rieti (4,6%), mentre a iVterbo e Frosinone i prezzi sono scesi rispettivamente dell'1,4% e dell'1,2%.

SERVIZI VARI — Per il peso che assume sull'ammontare complessivo dei consumi (31,52%) e il forte rincaro dei prezzi rilevato in campo nazionale (16,1%), il capitolo ha assorbito la maggior parte di quell'11% di spesa in più che si è dovuta sostenere in seguito all'aumentato costo della vita: per procurarsi a giugno quanto all'inizio dell'anno avrebbe potuto essere acquistato con 31.520 lire la famiglia italiana è stata infatti costretta a pagare 36.651 lire, 5.131 in più. Tranne Viterbo, dove l'aumento è stato del 16,7%, nelle altre città i prezzi sono cresciuti un po' meno della media: del 15,3% a Roma, del 13,3% a Frosinone e del 13,1% a Rieti.

Le borgate e la crisi comunale

Un importante documento sui problemi delle borgate e sulle connessioni che tali problemi hanno con la situazione di crisi del Campidoglio è stato votato dal direttivo dell'Unione Borgate dopo una relazione di Lucio Buffa. Erano tra l'altro presenti alla riunione — ed hanno partecipato al dibattito — Roberto Palleschi, presidente della assemblea regionale, Giulio Bencini (PCI), Di Segni (PSI) e Cabras (DC).

Il documento rileva la profonda crisi delle assemblee elettive paralizzate « dal fallimento del centro sinistra e dalla incapacità della DC di prenderne atto fino in fondo ». Occorre, per l'Unione, tener conto coi fatti degli impegni strappati nei mesi scorsi: attuazione del piano ACEA per l'acqua potabile alle borgate; soluzione dei principali problemi igienici e sanitari: sbloccare il programma dell'edilizia scolastica; estendere la rete dei trasporti pubblici a tutte le borgate; applicare la legge regionale contro le lottizzazioni abusive.

Prioritaria appare l'esigenza di continuare la lotta per la revisione del piano regolatore, con un metodo democratico e con l'adozione di varianti per i servizi sociali nelle borgate, assicurando le approvazioni di tutti i piani particolareggiati nelle zone F1 (ristrutturazione) e recuperando i piani delle zone 167 compromessi.

Il documento così conclude: « E' evidente che la coalizione che ha governato in questi anni la città, non può offrire alcuna garanzia per la realizzazione di simili impegni; garanzia di una vera attuazione di questi obiettivi è un nuovo rapporto tra le forze democratiche romane, che delinei sulle scelte e sul modo di gestirle, schieramenti politici nuovi, senza discriminazioni nei confronti delle forze popolari.

« L'Unione borgate romane — conclude il documento — ritiene che occorre accelerare i tempi per la attuazione di questa linea, capace di evitare la crisi e lo scioglimento del consiglio comunale. Crisi e scioglimento che porterebbero, è vero, alla paralisi dell'Amministrazione, ma che non possono essere evitate con il perseguire nella stessa direzione da parte di chi ha diretto ed amministrato, fino ad oggi, e che non ha risolto alcun problema delle borgate ».

Per iniziativa dei lavoratori della CRI

Pronto soccorso nel dazio di Torrenova

Centinaia di cittadini hanno espresso ieri pomeriggio, a Torrenova, la loro solidarietà nei confronti dei lavoratori della Croce Rossa, che nella mattinata avevano occupato l'edificio del dazio, trasformandolo di fatto in un posto di pronto soccorso. Alla manifestazione hanno partecipato, tra gli altri, consiglieri di circoscrizione, esponenti di sezioni del PCI e PSI e rappresentanti della Camera del lavoro.

Medici, assistenti e personale della CRI, aderenti alla CGIL ed alla CISL, insediandosi nella palazzina di Torrenova, hanno così reso operante una struttura sanitaria (che funzionerà giorno e notte), necessaria ad una zona, come la parte sud di Roma, che conta 800.000 abitanti. Nella sola giornata di ieri sono stati effettuati dieci interventi. Da tempo la Regione ha in programma di utilizzare i vecchi edifici del dazio, come posti di pronto soccorso, ma questo progetto è rimasto sempre sulla carta.

Nel corso della manifestazione, svoltasi nel pomeriggio, è stata sollevata la richiesta, espressa in precedenza anche nell'ordine del giorno con cui l'VIII circoscrizione proponeva di trasformare il locale in una struttura sanitaria, di una condotta medica diurna e notturna, completa di centro di rianimazione, che sia collegata con i vari enti di assistenza sanitaria.

Delegazioni di studenti alla Provincia

Cicolano: protesta contro l'aumento delle tariffe bus

Folte delegazioni di studenti della zona montana del Cicolano, in provincia di Rieti, ieri mattina si sono recate al provveditorato agli studi e alla Provincia, per protestare contro l'aumento del prezzo degli abbonamenti della società di autopullman « Cicolana ». Gli abbonamenti per gli studenti, che ogni mattina si recano nelle scuole del capoluogo, sono passati da 14 mila lire a 19.500. L'aumento è stato improvviso e sembra sia stato deciso senza informare la Provincia che amministra la linea pubblicizzata, e **malgrado** che la commissione regionale ai trasporti abbia invitato la giunta a non permettere assolutamente rincari per gli abbonamenti.

Vivace protesta, sempre ieri mattina, di oltre mille pendolari alla stazione di Colleferro. I lavoratori, che quotidianamente si recano al lavoro a Colleferro e nella città provenienti dalla provincia di Frosinone hanno bloccato per alcune ore il traffico ferroviario sulla linea Roma-Napoli (via Cassino) contro il mancato riscaldamento delle carrozze. Su questa linea, ancora priva di elettrificazione, che è utilizzata sopratutto dai lavoratori pendolari sono ancora in servizio le vecchie carrozze di terza classe. Il traffico ferroviario è ripreso dopo che ai lavoratori era stata data assicurazione che le carrozze sarebbero state riscaldate.

Risultato della lotta per la scuola al Prenestino

Più aule all'ex Conservatorio

Gli oltre tremila bambini delle scuole elementari e medie del « Santa Caterina della Roha » (ex Conservatorio) in via Forte Guerri, al Prenestino, potranno finalmente avere a disposizione alcune decine di aule in più. Ieri, infatti, dietro la incalzante pressione delle famiglie e delle forze democratiche della sesta circoscrizione, il commissario dell'Opera Pia proprietaria dello stabile si è dichiarato disposto ad affittare al Comune il terzo piano e il seminterrato dell'edificio

Prosegue, intanto, sempre al Prenestino, la lotta degli studenti dei genitori, degli insegnanti per l'acquisizione dell'intero stabile di Via Aquilonia. Dopo l'impegno della Provincia — confermato ieri « ufficialmente » — di iniziare lavori per ricevere 30-40 aule, si rende necessario proseguire la mobilitazione unitaria e democratica, per costringere il Comune a cedere all'amministrazione provinciale tutto lo stabile. Ieri pomeriggio, nel corso della riunione straordinaria in Comune sui problemi scolastici, sollecitata dal PCI, è stato strappato l'impegno di un incontro, che dovrebbe avvenire oggi, fra i tecnici capitolini e provinciali, il sindaco e il presidente della Provincia

Un primo importante risultato ha avuto la lotta degli studenti del XXIII liceo scientifico, di via Tuscolana, che ieri mattina nel corso di una affollata assemblea, hanno ottenuto l'impegno dell'assessore provinciale Riccardi a reperire in breve tempo le aule.

vita di partito

ATTIVO DEGLI ARTIGIANI COMUNISTI — Domani, alle ore 18, in Federazione si terrà l'attivo degli artigiani comunisti sulla situazione politica e l'iniziativa del Partito. La relazione sarà tenuta dal compagno sen. Olivio Mancini, presiederà il compagno Siro Trezzini, della segreteria della Federazione comunista romana.

SANITA' — E' convocata oggi alle ore 16 precise presso il comitato regionale sui problemi degli ospedali e della sanità una riunione congiunta dei gruppi della sanità e degli enti locali (Fusco - G. Berlinguer).

CETI MEDI — Alle ore 16,30 assemblea dei commercianti comunisti in Federazione con Granone.

COMMISSIONE CULTURALE — Alle ore 18,30 assemblea delle cellule di Ricerca scientifica in Federazione con Valente.

RIUNIONE ASILI NIDO — Domani alle ore 18, in Federazione, si terrà la riunione per l'iniziativa di lotta per l'apertura degli asili-nido. Sono tenuti a partecipare i segretari delle sezioni interessate, i capigruppo di Circoscrizione e i segretari delle zone della città (F. Prisco).

ASSEMBLEA — Banca d'Italia a Celio Monti, ore 18 sul tema « lo scandalo Sindona ».

CC.DD. — Macao Statali: ore 17,30 segreteria politica (Macri); Casetta Mattei: ore 19 (Marini); Creta Rossa: ore 18 (Garzia); Zagarolo: ore 18 (Sfrutaldi); Bellegra: ore 18 (Bernardini).

UNIVERSITARIA — Cellula Lettere, alle ore 18, alla Casa dello Studente; Cellula Medicina, alle ore 10,30 alla Casa dello Studente. In Federazione: ore 20 riunione dei docenti comunisti di economia e commercio.

SEMINARI — Nomentano: ore 18 decreti delegati (M.T. Cortelli); Aurelia: ore 17, prima lezione decreti delegati (Bouchè).

ZONE — « Centro »: domani, a Campo Marzio, alle ore 19 riunione del C.D. della zona allargato ai segretari di sezione con il compagno Quattrucci, della segreteria della Federazione e G. D'Aversa. « Est »: oggi, in Federazione, alle ore 17, commissione scuola con A. Cecilia; « Sud »: oggi, a Torpignattara, alle ore 18,30 attivo generale sulla casa e servizi. Relatore F. Costanzini; concluderà Trezzini, della segreteria della Federazione. « Nord »: a Trionfale, oggi alle ore 19 attivo di zona sulla situazione politica e bilancio del Festival, con Imbellone della segreteria della Federazione e Salvagni. « Tivoli-Sabina »: a Tivoli, oggi alle ore 17 attivo allargato ai segretari, agli amministratori, alle responsabili femminili di sezione, agli insegnanti e al sindacato CGIL-Scuola, sui decreti delegati. Relatrice Gloria Panella. Le conclusioni saranno tratte dal compagno prof. Sciorilli-Borrelli. « Civitavecchia-Tiberina »: in Federazione, oggi alle ore 17 segreteria e responsabili mandamentali con Franca Prisco della segreteria della Federazione e Bacchelli.

AVVISO ALLE SEZIONI — Le sezioni della città e della provincia ritirino nella giornata di oggi, presso i rispettivi centri di zona, urgente materiale di propaganda riguardante la manifestazione di DOMENICA ALL'ADRIANO.

F.G.C.I. — Palestrina ore 17,30: attivo di zona (Papero-Consoli); Primavalle ore 17: attivo delle ragazze (Rodano).

piccola cronaca

Culle

La casa dei compagni Bruna Ingrao e Giorgio Israel è stata allietata dalla nascita di un bel bambino al quale è stato dato il nome di Paolo. Al piccolo Paolo, ai genitori, ai nonni Laura e Pietro Ingrao, giungano i migliori auguri della sezione universitaria, della Federazione e dell'« Unità ».

* * *

La casa dei compagni Mirella Valli e Gianfranco Ventura è stata allietata dalla nascita del piccolo Fabio. Ai genitori e al neonato giungano i migliori auguri della Federazione e dell'« Unità ».

* * *

La casa dei compagni Agita e Roberto Morgia e stata allietata dalla nascita di un bel bambino che si chiama Emiliano. Ai compagni e al neonato gli auguri fraterni della nostra redazione.

Lutto

E' morto nei giorni scorsi il compagno Giulio Aramini, militante del PCI sin dalla clandestinità e diffusore dell'« Unità ». Ai familiari tutti giungano le fraterne condoglianze della sezione di Torre Nova, della zona Sud, della Federazione e del nostro giornale.

Si prepara il grande incontro di domenica all'Adriano

Comizi e assemblee contro le manovre per sciogliere le Camere

Oggi parleranno Nilde Jotti in piazza Enrico Fermi e Maurizio Ferrara a Ostia - Ordini del giorno di consigli comunali e organizzazioni di massa Domani verrà consegnata una petizione a Montecitorio - Cortei dei giovani

Con una ampia e intensa mobilitazione contro le manovre per sciogliere le Camere, si prepara la grande manifestazione di domenica all'Adriano, nel corso della quale parlerà il compagno Paolo Bufalini, della direzione del PCI. Nelle diverse zone della città i comunisti hanno organizzato comizi, incontri popolari, assemblee, che costituiscono un importante momento della campagna politica e di massa contro la paralisi del Parlamento e per assicurare all'Italia un governo che affronti con metodi e indirizzi nuovi i problemi delle masse lavoratrici e del Paese.

OGGI: alle 18 la compagna Nilde Jotti, della direzione, parlerà in piazza Enrico Fermi, all'EUR. Ad Ostia, in piazza della Stazione Vecchia, interverrà, sempre alle 18, il compagno Maurizio Ferrara, capogruppo del PCI alla Regione.

DOMANI: il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione prenderà la parola, alle 17, in piazza Santa Maria del Soccorso (Tiburtino III). A largo Spartaco (Tuscolano) parlerà alle 18 il compagno Edoardo Perna, mentre a piazzale Ponte Milvio alle 17 interverrà il compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI.

Prosegue intanto nelle fabbriche, nei cantieri, nei luoghi di lavoro la raccolta delle firme per la petizione popolare lanciata dal PCI contro lo scioglimento del Parlamento. Domani pomeriggio folte delegazioni di lavoratori della città e della provincia si recheranno a Montecitorio, dove avrà luogo un incontro con il presidente della Camera, onorevole Pertini.

Sempre per la giornata di domani la FGCI — che ha dato il via a una raccolta di firme contro le manovre reazionarie e per l'immediata approvazione della legge sul voto a diciotto anni — ha promosso una manifestazione. Da piazza Farnese, alle 17,30, partirà un corteo che, dopo aver sfilato nelle vie del centro, terminerà a Palazzo Madama,

A testimoniare l'ampiezza del movimento popolare contro lo scioglimento delle Camere sono i numerosi ordini del giorno e prese di posizione che giungono dalle organizzazioni sindacali, dalle fabbriche, dalle assemblee elettive della città, della provincia e della regione. L'assemblea dei 3.200 operai della SNIA Montedison di Colleferro ha approvato ieri un ordine del giorno nel quale si richiede con fermezza di dare alla crisi uno sbocco positivo e di sbarrare la strada alle forze dell'avventura che puntano alla paralisi dell'attività parlamentare. Una analoga richiesta è venuta dai lavoratori del Santo Spirito, che hanno votato un documento indirizzato a Pertini, Spagnolli e Fanfani.

In questo senso, si sono pronunciati numerosi consigli comunali della provincia di Latina. A Sezze, Cori, Roccagorga e Priverno, si svolgono in questi giorni combattive assemblee popolari. Una decisa denuncia delle manovre reazionarie in atto è venuta dal consiglio comunale di Anticoli Corrado.

Anche il comitato direttivo della Camera del lavoro di Tivoli, ha rilevato — in un suo documento — come occorra dare alla crisi una soluzione politica fondata sulla volontà di risolvere i problemi, respingendo l'ipotesi di elezioni anticipate.

Nella giornata di oggi, infine, sul tema della crisi sono organizzate numerose assemblee di cellule di sezione. Ne diamo l'elenco: Salario, ore 20, con l'on. Luciano Barca, della direzione del Partito; Romanina, ore 18,30, con l'on. Giovanni Berlinguer, del CC del Partito; Santa Lucia di Mentana, ore 20, con il compagno sen. Maderchi; Cocciano, ore 18, con la compagna on. Carla Capponi; Macao Statali, ore 17, ass. cellula Ministero dell'Interno con l'on. Fioriello, del CC del Partito; Monteverde Nuovo, ore 19,30, ass. con Fredduzzi, della CCC del Partito; San Basilio, ore 18, ass. con R. Morelli, consigliere regionale; Ponte Mammolo, ore 18,30, ass. con Funghi; Tor Lupara, ore 20, con Micucci; Grottaferrata, ore 18,30, ass. con Ottaviano; Colleferro, ore 17, cellula della SNIA con Strufaldi e Menichelli; Castelchiodato, ore 19,30, con Cerqua; Quadraro, ore 17,30 assemblea femminile con F. Ciucciarelli; Tiburtino III, ore 19; Valmontone, ore 19,30.

Nella regione assemblee si terranno a Paliano alle 20 con il compagno Emilio Mancini e a Ceccano, con il compagno Mazzoli.

Incontri unitari, aperti alle forze politiche democratiche, sono inoltre indetti alla Fiat di Cassino e alle Cartiere Meridionali di Isola Liri.

Presi tre ragazzi che bloccavano treni annunciando bombe

Con le loro numerose telefonate anonime avevano provocato, negli ultimi due mesi, una serie di falsi allarmi e di ritardi nelle partenze dei treni segnalando inesistenti ordigni esplosivi nelle stazioni, sui convogli e sui binari delle linee ferroviarie Roma-Milano e Roma-Napoli. Sono stati scoperti ieri mattina proprio mentre si accingevamo a fare uno dei loro incoscienti e stupidi « scherzi » da una cabina telefonica della stazione Termini: si tratta di un sedicenne e di due tredicenni, tutti abitanti nella capitale.

Il primo, Riccardo C., è stato arrestato e denunciato per i reati di procurato allarme e di interruzione di pubblico servizio; gli altri due — B.S. e P.B. — sono stati riaccompagnati dai genitori perchè non sono imputabili a causa della loro età. Gli agenti del commissariato compartimentale proseguono le indagini per rintracciare altri tre giovani — compagni di scuola di Riccardo C., abitante in via del Fosso di S. Maura, alla borgata Giardinetti, e studente di scuola media — già identificati e responsabili di altri falsi allarmi.

Da alcuni giorni la polizia ferroviaria controllava le cabine telefoniche e alcuni telefoni pubblici della stazione per sorprendere i responsabili delle frequenti telefonate anonime al commissariato compartimentale e alla questura. Con appositi rilevatori, infatti, la polizia aveva accertato che la maggior parte delle segnalazioni giungeva dalla zona di Termini. E' stato così che ieri mattina due agenti hanno visto un giovane — si trattava del sedicenne — entrare in una cabina e fare un numero di poche cifre: il ragazzo ha fatto appena in tempo a dire: « C'è una bomba... » che i poliziotti lo hanno bloccato insieme ai due complici rimasti fuori.

Più tardi i tre hanno confessato di essere stati loro a segnalare la presenza di bombe sulle linee ferroviarie e sui treni

Alla Casa della cultura

Dibattito sulla crisi delle istituzioni culturali

Questa sera alle 21 nella Casa della cultura (largo Arenula, 26) si terrà un dibattito sul tema: « La crisi delle istituzioni culturali romane nella crisi delle amministrazioni locali ». Al dibattito, presieduto da Gabriele Giannantoni, parteciperanno Luigi Petroselli, segretario della Federazione del PCI, Pier Luigi Severi, segretario della Federazione del PSI, Paolo Cabras, capogruppo della DC al Comune, Franco Galluppi, capogruppo del PSDI alla Regione, e Oscar Mammì, deputato del PRI.

TANTE AUTOMOBILI
Sconti fortissimi da 200 a 800 mila!
Fatevi Ottimo Regalo D'autunno
automobili nuove di fabbrica!
300 AUTOMOBILI D'OCCASIONE
• Il prezzo lo concordate con i nostri venditori
• Lunghe rateazioni
• Ricondizionamento garantito
• MONTESACRO (ZONA TALENTI) VIA U. OJETTI 183
• LARGO PONCHIELLI (VIA PINCIANA)
Tel. 8272842
859701